Comune di Malo
Assessorato alla Cultura

Club Alpino Italiano
Sezione di Malo

S.S.I.
Società Speleologica
Italiana

Associazione
Italiana
Canyoning

4

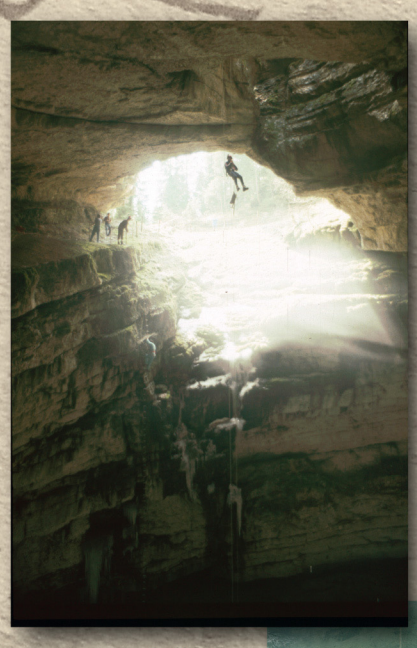
GSM STORY
1983-1987

- Cena sociale alla scopa del 1983

- Buso della Rana. I componenti della "turistica" del 1983

- Buso della Rana. La gita turistica dell'83 alla Sala del Ballatoio nel Ramo Verde.

- Mostra del 15° anniversario allestita in sede Pro Malo.

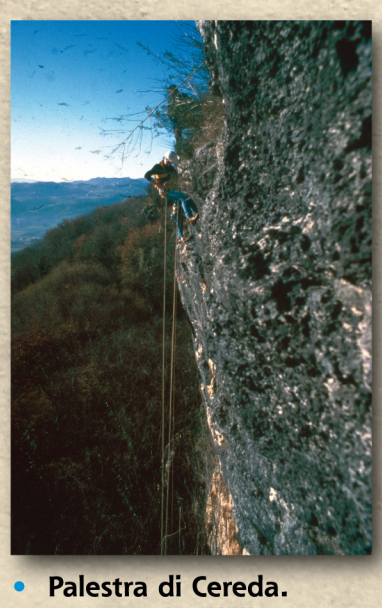


- Grotta dello Scieson (Asiago). La discesa del grande salone a cielo aperto, profondo 50 m.

- Grotta dello Calgeron in Valsugana (TN). Una cascata nel ramo principale.

- Grotta dello Scieson (Asiago). Discesa e risalita su sola corda.

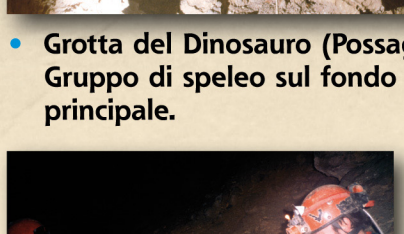
- Palestra di Cereda. Istruttori ed allievi in parete.



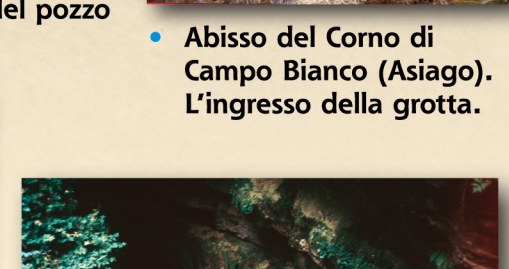
- Palestra di Cereda. La sommità della parete di 30 m.

- Grotta del Dinosauro (Possagno - TV). Gruppo di speleo sul fondo del pozzo principale.

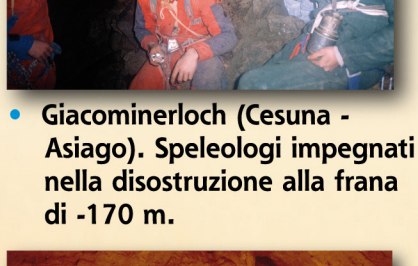
- Abisso del Corno di Campo Bianco (Asiago). L'ingresso della grotta.



- Giacominerloch (Cesuna - Asiago). Speleologi impegnati nella disostruzione alla frana di -170 m.



- Giacominerloch (Cesuna - Asiago). La dolina d'ingresso con la partenza del pozzo da 45.



- Buso della Rana. Virtuosismi fotografici con le lampade a carburo.

1983. Approfittando di una eccezionale carenza di neve vengono localizzate promettenti cavità nell'Altopiano di Asiago: una di queste, presso Fondi, risulterà profonda una novantina di metri, con pozzo iniziale di 50. Viene individuato "a tavolino" il 3° accesso al Ramo Nord del Buso della Rana che, dopo notevoli lavori di allargamento, risulterà l'unico che permette il trasporto di una eventuale barella di soccorso. Notevole successo riscuote la visita turistica dell' 83 al Buso della Rana, che vede la partecipazione di ben 57 persone suddivise in 3 gruppi di varia difficoltà. Dopo questa esperienza il Gruppo decide di programmare sistematicamente ogni anno almeno due visite turistiche alla Grotta. Viene allestita una Mostra di Speleologia per festeggiare il 15° anniversario di fondazione, con proiezione in continuo di diapositive. La gita sezionale si svolge con notevole successo a Postumia (SLO) con l'eccezionale partecipazione di 120 persone. Nel campo estivo una parte del gruppo si reca in Grecia, sull'Altopiano di Astraka per discendere i maggiori pozzi unici esistenti al mondo (oltre 400 metri). L'ondata ecologica comincia ad infrangersi anche sulla speleologia ed il nostro Gruppo è tra i primi fautori della pulizia nelle grotte, organizzando l'operazione "Rana pulita". In Altopiano viene iniziata la disostruzione alla base del 1° pozzo nell' "Abisso del Corno", che permetterà di raggiungere i -90. Altre visite speleologiche alla Grotta di Franzei (BL), già conosciuta dal nostro gruppo. Al 3° corso di Speleologia dell'85 vi sono ben 15 iscritti (numero massimo consentito). Questo è un periodo di transizione che vede lentamente cambiare il G.S.M., sia come organico (siamo al terzo cambio generazionale) che come tipo di attività. Parallelamente, anche il modo di fare speleologia in Italia va mutando, diventano più sporadiche le spedizioni intergruppi, nasce la figura dello speleologo indipendente, amico di tutti ma non iscritto a nessun gruppo. Nel nostro piccolo non risentiamo granché di questi cambiamenti ma lentamente, con l'avvicendarsi delle nuove leve, l'interesse esplorativo si orienta verso le grotte di casa nostra. Da rilevare l'importanza che viene data alla documentazione fotografica che farà dell'archivio del G.S.M. uno dei più ricchi e di buon livello qualitativo delle immagini.
Da sottolineare nel 1986, una originale spedizione di sole donne all'Abisso del Dinosauro presso Possagno. Diventa operativa la nuova palestra di Cereda che sostituisce quella friabile di Ponte Gamba. Speleo-turistiche vengono compiute comunque al Carso Triestino (Fessura del Vento), alle Alpi Apuane (Abisso Revel). Vengono accompagnati alcuni speleologi tedeschi in visita, alle più significative cavità della nostra zona come il "Calgeron", "Spaluga di Lusiana", "Buso della Rana"., Portiamo i turisti del CAI (n. 25) in speleo-passeggiata sul Monte Chiesa (Altopiano di Asiago) dove viene visitato il "Buso del Ghiaccio". Il campo estivo vede alcuni soci al Massiccio del Pollino (Calabria), mentre altri si dedicano alla disostruzione nell' "Abisso del Corno" portando la profondità a -270 m. Grande affluenza alla turistica di ottobre al Buso della Rana, ben 75 persone! Viene organizzato il 4° Corso di Speleologia (1986) con una ventina di allievi molto promettenti. Nell'Altopiano di Asiago vengono continuati i lavori, intrapresi già da qualche anno, al "Giacominerloch", che, per la vicinanza alla strada Cesuna-Canove e per la quota relativamente bassa (1000 m.s.l.), è esplorabile anche nei mesi invernali.. Viene risalito un grande camino senza esito e continuato la disostruzione di una frana a -140 m., da dove fuoriesce una fortissima corrente d'aria. Grotte visitate fuori provincia: "Abisso di Lamar" (TN) e "Abisso della Niccolina" (CO). La passeggiata speleologica del 1987 conta 22 partecipanti e ha per meta il fenomeno carsico del veronese: la grotta "Rovere 1000", "Voragine del Vallon" e "Covolo di Camposilvano". Campo estivo a scopi fotodocumentaristici in Sardegna, nelle "classiche" grotte del Nuorese (Donini, Su Palu, Bue Marino). Un passaggio mai notato precedentemente all'Abisso del Corno ci permette di scendere con stupende alternanze di pozzi e meandri fino a sfiorare i 500 metri di profondità. È la nostra maggiore scoperta nell'Altopiano e l'Abisso del Corno, anche se di difficile percorribilità, si colloca tra i maggiori della zona. Appare chiara in questo periodo l'impostazione assai "speleologica" del Gruppo. Scomparsi i lavori notturni del carro mascherato, più tipici di una combriccola di amici, il G.S.M., dato anche il continuo apporto di giovani leve, cambia radicalmente volto. Si formano piccoli gruppi che vanno in grotta assieme, favoriti in tal senso dalle nuove tecniche esplorative che prediligono, in termini di tempo (e quindi di fatica), i gruppi poco numerosi. Abbiamo quindi la tendenza alla frammentazione in varie piccole compagnie, ciascuna attratta da particolari specializzazioni: c'è una squadra che fotografa, una che si ostina a disostruire il disostruibile in Faedo e in Rana, una che esplora e rileva abissi profondi (Monte Corno). È certamente un tipo di associazionismo più diversificato ma non per questo meno produttivo ed interessante.

www.speleomalo.it

GSM STORY è un'opera voluta dal Gruppo Speleologi Malo in occasione del 40° anniversario di fondazione. Essa si compone di 8 cartelloni che illustrano, ognuno per un ciclo quinquennale, la storia del GSM, con una breve sintesi delle principali attività e le immagini che la documentano. Si è voluto privilegiare quelle foto che ritraggono gli speleologi, dentro e fuori le grotte, per testimoniare nel miglior modo possibile, l'avvicendarsi delle persone che hanno vissuto, in questi 40 anni di attività, la meravigliosa avventura della speleologia.

GRUPPO SPELEOLOGI MALO